Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 41 (1899)

Heft: 24

Anhang

Autor: Gianni, Francesco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PREFAZIONE

Per le due classi inferiori ho pensato bene di fare un *solo* ed *unico* libro di lettura. *Uno solo*, perchè dovrà servire per ambedue le prime classi: *unico* nel senso didattico, perchè dovrà bastare ad ogni insegnamento, eqquindi comprenderà, oltre i numerosi esercizii destinati più direttamente allo studio della lingua italiana, anche le nozioni di storia, di geografia, di civica, di galateo, di igiene prescritte dal programma; e ciò, o direttamente o per mezzo di letture che permettono al docente di insegnare i primi elementi di queste diverse materie.

Il libro è diviso in cinque parti. Nella scelta dei temi ho avuto cura di non uscire, per così dire, dal mondo *fisico, intellettuale e morale* dei nostri fanciulli di 6 ai 10 anni, dipendendo appunto in gran parte dalla qualità delle letture l'attività ed il profitto del lettore. — Siccome però è impossibile adattare ogni cosa al grado tanto diverso di capacità di ciascun bambino, così, se il docente troverà dei brani alquanto difficili, o li ommetterà o li destinerà agli allievi più grandicelli, giacchè questo libro potrà *leggersi*

anche nella terza classe contemporaneamente col secondo libro, che si pubblicherà fra poco, per le classi superiori: I due caratteri di stampa guideranno i docenti nella scelta delle letture: i brani più facili, stampati coi tipi più grossi, sono destinati specialmente ai bambini più piccoli.

Il *Sandrino* del *Cipani* (stimato scrittore didattico italiano) rifatto ed adattato, da mano molto esperta, alle esigenze del nostro paese e del nuovo programma, rese certamente i migliori servigi in questi primi anni del rinnovamento didattico saggiamente promosso dalle superiori Autorità scolastiche. Data la ristrettezza del tempo nella preparazione del nuovo libro, di carattere del resto provvisorio, come osserva il valente revisore nella sua prefazione, sarebbe stato impossibile fare di più e di meglio. — Il testo originale del Cipani è diviso in cinque volumi, corrispondenti ciascuno ad una delle cinque classi in cui è divisa la scuola primaria italiana; — è destinato esclusivamente alle scuole maschili ed è, in Italia s'intende, usato per lo più nelle scuole urbane comprendenti una o due classi soltanto. — Il *Sandrino ticinese*, ridotto a quattro eleganti volumetti, doveva invece servire a tutte le nostre scuole primarie complete, di quattro classi; — e il maestro, per adoperarlo con profitto, doveva trovare il tempo di fare per così dire, *quattro letture* al giorno; — poi dominava sempre l'anarchia nella scelta del libro di lettura per le scuole miste e per le scuole femminili, mancando per quelle e per queste un libro speciale. Quindi l'esperienza venne suggerendo importanti modificazioni, e fece sentire il bisogno di un più ampio rimaneggiamento. Incaricato dagli Editori della difficile bisogna, io studiai, colla maggior diligenza possibile la delicata quistione, interrogai i signori Ispettori e buon numero di docenti, consultai molti lavori

di questo genere, e trovai necessarie due principali riforme, *la riduzione del libro di lettara a due volumi soltanto*, per facilitare così il compito dei signori maestri che possono guadagnare tempo col fare la lettura sul medesimo testo a *due classi riunite*; e l'adattamento dello stesso ad uso di tutte le nostre scuole, maschili, femminili e miste, lasciando ai signori docenti la libertà di scegliere i brani più convenienti per la loro scuola, giacchè sarebbe troppo pretendere, in un piccolo paese come il nostro, di avere *tre* buoni libri di lettura... Per conseguire questo doppio scopo, *didattico* ed *economico*, giacchè i due volumi costeranno qualche cosa di meno degli attuali quattro, io venni nella determinazione di compilare un'operetta nuova, sia per la quantità e qualità dei brani e delle illustrazioni, come e più per gli *esercizi* che precedono e seguono ciascun brano di lettura.

Il libro, non senza ragione, è riuscito alquanto voluminoso, e non fa neppur bisogno di dirlo, che nei primi due anni di scuola non può essere nè letto tutto, nè tanto meno letto di seguito pagina per pagina. Il maestro sceglie, ogni anno, quei brani che più convengono a ciascuna classe, e li legge e li spiega, passando dalla prima parte — *La Scuola* — alla seconda, alla terza ecc. secondo la qualità della lezione che si propone di fare nella giornata, nella settimana, nel mese e secondo che è voluto dallo sviluppo graduato e razionale del programma. L'abilità del docente, nella scelta dei brani, apparirà sul suo giornaletto didattico, dove saranno notati, ogni giorno, il titolo delle letture e la qualità degli esercizii linguistici, orali e scritti. Così facendo il maestro avrà il vantaggio di poter variare, ogni anno, il corso delle sue letture e renderle in certo modo sempre nuove e più interessanti, sopratutto per quegli allievi che dovessero, per avventura, ripetere la classe.

***

Il metodo da seguirsi per ricavare il maggior profitto possibile dalla lettura è già tracciato nel manuale stesso. Richiamo tuttavia l'attenzione dei Colleghi *sugli esercizî preparatorî* che precedono ogni brano e sugli *esercizî orali e scritti* che lo seguono.

Il libro di lettura, bene adoperato, è una miniera inesauribile di esercizii linguistici; è un tesoro di utili e svariate e dilettevoli cognizioni; è la base di tutto l'insegnagnamento; è il mezzo più potente di educazione, sopratutto nelle prime classi.

Prima di far leggere adunque nel libro di lettura la descrizione di un oggetto, questo deve essere presentato direttamente agli allievi, affinchè, sotto la direzione del maestro, possano esercitare i loro sensi ed abituarsi allo spirito di osservazione e di analisi e rendersi capaci di dire a voce le loro impressioni...

Se le *cose reali* non possono essere poste davanti ai sensi dei fanciulli, saranno le vignette profuse nel testo, saranno belle immagini opportunamente scelte, che forniranno argomento d'una briosa conversazione tra allievi e maestro, saranno le narrazioni, i racconti, fatti *prima a voce*, sarà sempre insomma la *composizione orale che precederà la lettura*, la quale, per tal modo soltanto, potrà riuscire *corretta, sensata, espressiva.*

Non istò poi a ripetere i numerosi *esercizî scritti*, già accennati nel programma e sparsi abbondantemente nel testo, che un diligente maestro può ricavare dal libro di lettura: i *brevi riassunti dei gruppi di pensieri*: *la spiegazione delle parole più importanti, impiegandole in buoni esempî; le applicazioni delle principali regole gramma-*

ticali; gli esercizî di sinonimìe, di derivati, ecc.; i resoconti delle lezioncine di cose, di quelle per l'aspetto, le trasformazioni, mutando qualche circostanza di persona, di tempo, di luogo, di modo, ecc.; le amplificazioni, tutti insomma i generi di componimenti possono trovare posto o meglio scaturire, seguendo il principio delle *associazioni delle idee o del consenso didattico*, dalla lettura *ben fatta*. Il leggere colle debite intonazioni, colle volute inflessioni, colle pause e sopratutto con intelligenza e con sentimento è un'arte non comune anche fra le persone istruite. Epperò non disse male un uomo d'ingegno: « Fate leggere ad alta voce una persona ed io vi dirò il suo grado di coltura, vi dirò anche il suo grado di sentimento ».

Ma l'arte del leggere nelle scuole elementari non istà tutto nelle pause e nelle inflessioni. I fanciulli devono rendersi conto di quello che leggono, sviluppare i pensieri e le cognizioni contenute nel brano, raggrupparne gli argomenti, sceverarne le bellezze, svolgere una sentenza, illustrare una massima e riassumere in poche righe un racconto.

La lettura così può chiamarsi ginnastica dello spirito, e soltanto così sarà proficua all'alunno, non solo pel complesso di cognizioni immediate, che ne può ricavare, ma per la elasticità che la sua mente acquista in questo continuo lavoro di analisi e di sintesi.

Un'altra importantissima cosa consiste nell'inspirare al fanciullo, per la vita, l'amore della lettura, che è la prima fonte del sapere. Questo amore lo educheremo in lui appunto coll'insegnargli a trar profitto di ogni pagina, dandogli così una facilità e prontezza di giudizio da metterlo subito in grado di ricavare il massimo vantaggio intellettuale e morale dalle letture che farà un giorno. Perciò raccomando ai Maestri ed alle Maestre di far leggere molto,

di dare alla lezione di lettura la massima importanza, di assegnarle un largo posto nell'orario, di farne la base dell'insegnamento di ogni materia.

***

Devo una parola di spiegazione sopra un nuovo genere di esercizii tolti od imitati da un'autore francese, Francesco Gouin, e già introdotti dal sig. ispettore Gobat nel suo libro di lettura ad uso delle scuole francesi del Cantone di Berna.

I bambini imparando il *nome* delle *cose*, devono aggiungervi subito le *qualità*, gli *usi*, ecc.; cioè devono fare delle *proposizioni*. È per via di *proposizioni* che imparano a parlare, a leggere, a scrivere; quindi i *verbi* e non i *nomi*, devono formare la *traccia* e la base degli esercizii linguistici. (Vedi pagine 21, 38, 94 ecc.). Gli atti e le azioni compiti dagli stessi allievi o sotto i loro occhi conducono facilmente alla conoscenza dei *verbi* più comuni. Va da sè che nè i *nomi*, nè gli *aggettivi*, nè i *verbi*, nè altre parole devono essere studiate isolatamente, ma sempre impiegate in proposizioni complete, ben collegate, per modo che le une *chiamino* le altre ed in insieme riunite servano ad esprimere fatti reali ed interessanti. È *lo studio delle idee* che deve dominare, *è la concatenazione delle idee* che deve naturalmente condurre i fanciulli a trovare le parole adattate per manifestare con *chiarezza* ed *ordine* i loro pensieri. È quindi sul *verbo* che il citato Gouin vuole chiamata tutta l'attenzione di chi incomincia a studiare una lingua; sul *verbo*, che è l'anima della frase, l'elemento più importante e più prezioso della proposizione ed attorno al quale gli altri termini vengono a raggrupparsi naturalmente da sè stessi e che, per meglio farlo rilevare, egli ripete in margine, alla fine di ogni proposizione. Io penso che se i maestri e le maestre avranno pazienza di fare tanti di simili eser-

cizî, in apparenza molto semplici e molto facili, non tarderanno a trovare nei loro allievi prontezza ed ordine e correttezza nel parlare e nello scrivere.

***

Nelle conversazioni tra maestro ed allievi, prima della lettura, durante la lettura e dopo di essa, nella spiegazione delle poesiette e delle narrazioni studiate a memoria, si troveranno cose da approvare ed altre da biasimare, ossia si presenterà l'occasione di svegliare e di sviluppare le idee morali e religiose che sono la base di tutta la educazione. La lezione di lettura dirigerà, fortificherà la volontà, diventerà una lezione di morale. Se noi ci limitassimo ad insegnare la terminologia degli oggetti e delle loro singole parti, non saremmo educatori; in ogni cosa v'ha moralità, e bisogna trovarla, perchè l'anima del fanciullo si formi ai buoni sentimenti e sia eccitata a virtuose azioni. Qui sta come tutto il segreto, così è tutto lo scopo della scuola. Il sapere che non si traduce in sentimento prima e poi in azione è d'una sterilità assoluta, e se potesse anche avere qualche risultato utilitario, mancherà sempre di quell'alto fine morale che è il solo degno dell'uomo e senza di cui non v'ha educazione.

***

Le difficoltà che si presentano nella preparazione di un libro di lettura, ognuno le vede, sono tante. Per accontentare tutti i gusti bisognerebbe press'a poco scrivere un manuale per ogni scuola. Io ho fatto del mio meglio attenendomi strettamente alle dottrine della moderna pedagogia-didattica e prendendo norma dai libri in uso nei Cantoni meglio qualificati sotto il rapporto scolastico. Ho trovato eccellenti materiali nelle prime parti del «*Sandrino*»; ho consultato e spigolato nei migliori libri di lettura recen-

temente approvati in Italia da una speciale Commissione di periti, radunata a Roma; — ho esaminati i manuali adottati nelle scuole della Svizzera romanda e nei Cantoni di Zurigo e di Basilea, e, per quanto mi fu possibile, ne ho seguiti i metodi. Ma sopratutto devo esprimere i sensi della mia riconoscenza al lodevole Dipartimento dell' Istruzione Pubblica di Berna, che gentilmente mi concesse di valermi delle opere rese obbligatorie nelle scuole di quel Cantone; all'egregio signor Ispettore, prof. Cesare Mola, per le varie poesiette originali o tradotte che ornano questo primo manualetto; — nonchè a tutte quelle egregie persone che mi furono generose del loro valido appoggio ed aiuto.

Riceverò con piacere le osservazioni, i consigli, le indicazioni di temi e di letture che mi si vorranno [illegible] e di cui terrò calcolo per migliorare la seconda edizione, della presente operetta, che si raccomanda alla benevola indulgenza del pubblico e ad una simpatica accoglienza da parte del ceto magistrale.

Locarno, Aprile 1899.

FRANCESCO GIANINI.

BIBLIOTECA ISTRUTTIVA ILLUSTRATA

Prezzo d'ogni volume: brochure Lire 1.25 — *legati* Lire 2.15

Si vendono anche separatamente.

Aggradi. Svago e Profitto.
— Ora e sempre.
Albasini. Racconti per fanciulli.
Azeglio. Ettore Fieramosca o la disfida di Barletta.
— Niccolò de' Lapi: 2 volumi
— Epistolario educativo scelto da un Educatore italiano, con ritratto.
Barrau. L'amor figliale, racconti educativi
Baroni C. Ventiquattro racconti originali italiani.
— Trenta nuovi racconti originali italiani.
Betteni P. Novelle e Favole, dettate per diletto e istruzione.
Cantù C. Margherita Pusterla. 2 volumi.
Cantù I. Il libro d'oro delle illustri giovinette italiane. Nuova ediz.
— I fanciulli celebri italiani. Nuova edizione.
Carraud M. Lezioni in famiglia. Piccoli racconti dal vero. Libera versione del sac. don *G. Tarra.*
Capecelatro. Proverbi dichiarati.
Cento lettere d'augurio per Capo d'anno, Onomastico ed altre occasioni, per cura di un Educatore italiano.
Checchi. Novelle, Dialoghi e Racconti.
Cortassa. Vita di G. Washington, con ritratto.
Corti E. Racconti popolari.
De Osma A. Guida al comporre italiano.
Faucon. Il piccolo Robinson Americano.
Foa E. Eroismo e candore, racconti storici e morali.
Gabba B. Manuale del cittadino italiano.
Gatti. Speranze e Dubbi. racconti.
Gennari. La giovinetta educata.
Giannetti. Scelta di componimenti delle allieve del Circolo Mil.
Giusti. Poesie scelte, ad uso dei giovinetti.
Gouraud. I ricordi di un fanciullo.
Gramola. La giovinetta (Famiglia, Società, Patria), con incisioni.
Kletke. Bozzetti americani. Traduzione di *D. Verona.*
— Bozzetti africani, asiatici ed australiani.
Lambruschini R. Letture pei fanciulli.
Lavezzari. Le meraviglie del cielo e della terra.
Le mille ed una notte, racconti meravigliosi.
Luzzatto C. Gli adolescenti sulle scene. Commediole morali.
Maineri. Fior di lettura offerto all'adolescenza.
Marchi-Lucci. Fantasie e raccontini.
Morandi F. Letture educative.
— Giornale d'Adele.
— La nuova Ghirlanda per l'infanzia e l'adolescenza. Complimenti in versi e in prosa.
— I Proverbi della zia Felicita. Seconda edizione.
Nardi-Sanga. Fiori campestri. Racconti
Ottolini. Una settimana sulle Alpi. Racconti.
Pape-Carpentier. Racconti e ammaestramenti.

OPERE DI P. FANFANI

Una fattoria toscana e il modo di far l'olio, con la descrizione di usanze e di nozze contadinesche e un esercizio lessicografico (fa riscontro alla Casa fiorentina da vendere) Un volume . . . . L.	1 25	2 15
Il filo d'Arianna nel labirinto della disputa Dinesca »	— 40	— —
La Mea di Politi. Idillio in lingua Pistoiese . »	2 —	— —
Il Parlamento Italiano e il Vocabolario della Crusca »	— 50	— —
Istruzione con diletto, libro di prima lettura. Un vol. in-16, 7ª edizione . . . . »	— 75	1 50
Il Vocabolario novello della Crusca. Studio lessicografico filologico economico . . . . »	4 —	— —
La Bibliobiografia, con molti documenti, e con alcune coserelle in rima (si può chiamare la vita letteraria dell'autore). Vi sono molti curiosi documenti e più di cento lettere dei più illustri personaggi di questo secolo. 2ª edizione in-8.° . »	4 —	5 —
Cecco d'Ascoli. Racconto storico del secolo XVI Un volume in-16 . . . . . »	5 —	6 —
Una bambola, romanzetto per le bambine. 3.ª edizione Un volume in-16. con incisioni . . . »	1 —	2 —
Il Plutarco femminile. Libro di lettura e di premio. Approvato dal Consiglio Scolastico di Firenze e da altri. 3.ª edizione in 16.° . . . . . »	2 50	3 50
Il Plutarco per le scuole maschili. 3.ª edizione Riveduto ed ampliato. Un volume in-16.° con incisioni Approvato da vari Consigli Scolastici . . »	2 50	3 50
Novelle, apologhi e racconti. 2ª edizione Un volume in-16.° con incisioni . . . »	2 50	3 50
Le poesie complete di G. Giusti, annotate pei non toscani da P. Fanfani. In 64.° . . . . . »	2 —	3 —
Le poesie di G. Giusti, scelte per le scuole e le famiglie da P. Fornari. 16° . . . . . »	1 50	2 50
Novelle e Ghiribizzi Un volume in-16° . . . »	2 50	3 50
Idem, edizione di lusso, con ritratto dell'autore in fotografia 8° . . . . . »	4 —	— —
Il Fiaccherajo e la sua famiglia, racconto. 2ª edizione, con note di C. Arlia . . . . . »	2 50	3 50
La Paolina. Novella in lingua italiana, fiorentina ed in dialetti, con biografia di P. Fanfani scritta da C. Arlia . . . . . »	1 —	1 75
Fanfani-Arlia. Lessico della corrotta italianità 3ª edizione con supplemento . . . . »	6 —	7 —
Fanfani e Frizzi. Nuovo Vocabolario metodico domestico della lingua italiana (In surrogazione del vecchio Carena) . . . . . »	6 —	7 —
Vocabolario dei sinonimi della lingua italiana. Seconda edizione con aggiunte per cura di G. Frizzi. »	2 50	4 50